

Congiuntura

Moda, nei primi sette mesi cresce l'export (+4,3%) grazie al menswear

In base agli ultimi dati diffusi da Smi, il settore fashion in questo inizio 2008 ha esportato per 10,6 miliardi di euro con performance molto positive per il vestiario uomo, salito del 7,1% a 1,8 miliardi, e per la maglieria esterna maschile (+9,2% a 929 milioni). Bene il womenswear in aumento del 5,6%. **Chiara Bottoni**

Un andamento positivo anche per i primi sette mesi del 2008, a testimoniare la strategicità del tessile-moda nel bilancio complessivo dell'economia italiana. Se infatti già a partire dalla primavera dell'anno in corso diversi settori del made in Italy hanno manifestato i primi segnali di rallentamento, le esportazioni di abbigliamento al contrario hanno mantenuto ancora fino a luglio un andamento decisamente incoraggiante, mettendo a segno un complessivo +4,3% a quasi 10,6 miliardi di euro, rispetto a importazioni per circa 7 miliardi di euro, in crescita limitata dello 0,7%. Osservando i dati raccolti da Istat e rielaborati da Smi-Sistema moda Italia, colpisce in particolare la vitalità di alcuni comparti, uno su tutti il vestiario esterno uomo che ha esportato nei primi sette mesi per oltre 1,8 miliardi di euro (+7,1% sullo stesso periodo del 2007) così come la maglieria esterna maschile cresciuta del 9,2% a 930 milioni di euro circa. Buone anche le performance della calzetteria, cresciuta del 7,3% a 530 milioni di euro, così come della camiceria donna (+9,8% a 232 milioni di euro). Numeri che rendono pienamente ragione di quanto detto ieri, in occasione dell'assemblea generale degli industriali aderenti a Sistema moda Italia: ovvero che la salvezza del paese a fronte della crisi economica globale dipenderà dal suo essere un soggetto manifatturiero innanzitutto. Come sottolineato dall'indagine presentata nel corso dell'incontro da **Marco Fortis**, vicepresidente di **Fondazione Wilson**, il surplus commerciale manifatturiero dell'Italia con l'estero è passato negli ultimi 12 mesi, terminanti a settembre 2008, da 41 a 61,5 miliardi di euro. Dati che confermano il fatto che il paese sia riuscito a mantenere la sua posizione da protagonista negli ambiti dell'agricoltura, dell'industria e del turismo. In tutti questi tre settori, infatti, l'Italia è saldamente seconda in Europa per valore aggiunto: dopo la Germania nel manifatturiero; dopo la Spagna nel turismo; dopo la Francia nell'agricoltura. Per il tessile-abbigliamento, nello specifico, invece, l'Italia è rimasta saldamente il

primo esportatore all'interno dell'Ue a 27 con un saldo commerciale 2007 di 10,1 miliardi di euro. «Una dimostrazione», ha sottolineato Fortis, «del fatto che per noi sarà più facile uscire dall'empasse di questo periodo rispetto a chi ha eccessivamente gonfiato il debito privato, puntando solo sulla finanziarizzazione della propria economia». (riproduzione riservata)

L'UOMO CORRE NEI PRIMI 7 MESI DEL 2008

	Importazioni		Esportazioni	
	Milioni di euro	Variaz.	Milioni di euro	Variaz.
◆ Totale abbigliamento	3.644	-0,2%	6.424	5,2%
◆ di cui vestiario esterno uomo	1.188	-1,5%	1.839	7,1%
◆ vestiario esterno donna	1.215	1,8%	2.740	5,6%
◆ Totale maglieria	3.248	0,9%	3.636	2,3%
◆ di cui uomo	956	2,5%	929	9,2%
◆ donna	1.027	8,1%	1.272	6,0%
◆ Totale calzetteria	201	17,5%	530	7,3%
◆ TOTALE GENERALE	7.094	0,7%	10.591	4,3%

Fonte: Smi su dati Istat



Un look Z Zegna

